

C A P O III.

Delle Chiese Venete antiche.

98) Molte cose ci occorre dir su questa materia, le quali per chiarezza e ordine migliore spiegheremo nei seguenti Paragrafi.

S. I.

Quali fossero generalmente le nostre prime Chiese.

99) Di sopra al n. 42 abbiamo veduto la testimonianza di Daniel Barbaro, che cioè ancora prima del 421 tutte queste Isolette erano occupate da una o due persone, fossero esse parenti, domestici; ovvero amici, e *in su quelle facendoghe habitazion, e fabbricandoghe delle Giese.*

100) Possiamo ben agevolmente da ciò inferire, che quelle Chiese, non solo fossero piccioli Oratorj, edificati di tavole, e coperti di paglia o canne, quali erano tutti eziandio gli altri edifizj ancora in più bassi tempi; ma che ivi per lo più non si celebrasse la Messa; finchè dette Chiese servirono a pochissime persone.

101) L'uso di far Chiese di legname confermasi da ciò che espressamente troviamo scritto nei Veneti Cronisti. Dicono per tanto, che nel 996 la famiglia Galvan coi Gallina rifecero S. Felice, la quale erasi bruciata essendo di tavole. Che nel 907 *La Giesia de M.^r S. Antonio fo edificada*